

Bentornati...

La triste e mesta atmosfera di una scuola vuota e silenziosa, che caratterizza la lunga (o breve?) estate, pian piano si anima di vita. Settembre.

Stanchi visi segnati dal sole, non ancora appagati dal necessario ristoro settembrino, mesti e lenti, varcano la soglia della scuola, con il sapore del sale marino ancora addosso e con lo sguardo della mente ancora proteso verso un improbabile e rilassante tramonto, per non farlo svanire del tutto dai ricordi. Invece qui la temperatura (anche quella dell'umore) è sotto zero e il freddo pungente, già antagonista naturale della melanina, proietta gli sguardi verso nuovi orizzonti dipinti da una fredda lavagna nera, persa nella fine nebbia di polvere di gesso e le menti non ancora rodiate al frenetico ritmo che incalza e che le vuole preparate e pronte ad un altro anno di impegno pedagogico e di riforme, sono ancora assopite per lo "stress da rientro". All'improvviso la tranquilla atmosfera lascia spazio ad una pulsante esplosione di energia.

Nello sterile, asettico e dormiente ambiente impolverato, pian piano germogliano aneliti di vita. Respiri, sospiri, sorrisi e mugugni pervadono l'ingresso, con la speranza che qualcosa si muova, affinché tutto rimanga com'era.

Un altro anno inizia, un altro rito lo propizia. A noi sembra sempre uguale. Pare che tutto si ripeta. Eppure son diversi, son altri che non sanno che chi li aspetta, spesso ancora ripete stanco, un disco consumato che poco si capisce, stridente e un po' stonato. Una triste litania, lontana mille miglia dai facili ottimismo di chi non pago culla ancora le speranze.

Giovanni Di Cicco

.. Pronti... Via!

Eccoci di nuovo qui, caro liceo, pronti a passare un altro anno insieme.

Puntuali come non mai le vacanze estive sono terminate, volate via in un attimo, e dopo qualche giorno arriva la cosiddetta "ansia" che ci accompagnerà durante tutti i giorni che ci vedrà impegnati nello studio.

10 Settembre 2009, ore 8:00, suona la campanella che indica l'inizio di un nuovo anno scolastico, che sarà certamente ricco di nuove avventure e so-

prattutto di compiti e interrogazioni da svolgere.

Nuove matricole entrano con aria disorientata, cercando disperatamente quel punto di riferimento magari riferito da qualche amico.

Sarà un anno duro per loro, ma non devastante, essi si dovranno soprattutto abituare alle nuove regole.

10 Settembre 2009

... Che la nostra avventura abbia inizio!

Ludovica Barbato III G

CHIMICI PER QUALCHE GIORNO ...

Sono trascorsi già due mesi dal termine dello stupendo stage lavorativo che ha visto partecipi tredici ragazzi delle classi quarte (ed eccezionalmente di una terza) del liceo scientifico "Luigi Garofano" di Capua.

Lo stage comprendeva cinque giorni di lezione (con un totale di 40 ore), presso il liceo, dalle otto e mezzo del mattino, fino alle cinque e mezzo del pomeriggio. Le lezioni comprendevano una rivisitazione del programma di chimica (un'agevolazione per noi

di terza che studiamo questa materia al quarto anno) e un approccio con la microbiologia e i vari strumenti da laboratorio. All'inizio pensavamo di non farcela a sopportare tutte queste ore di lezione, ma grazie alla bravura della professoressa Paola Gravante e delle due dottoresse del laboratorio che ci ha ospitati, Giuseppina (per noi Giusy) Calci e Annamaria Di Gennaro, le ore sono volate buttandoci alle spalle la stanchezza dell'anno scolastico appena concluso e riuscendo a divertirci imparando.

Terminate le 40 ore di teoria, siamo passati alle 80 ore di pratica, con tanto di camice con cartellino e guanti, presso il laboratorio A.G.A Lab di Grazzanise.

Durante queste due settimane abbiamo appreso a tarare gli strumenti da laborato-

rio, pesare le sostanze chimiche, analizzare latte ed acqua, sia dal punto di vista chimico che microbiologico, osservare al microscopio alcuni batteri, la cristallizza-

zione del sale, l'amido contenuto nella patata, la colorazione di Gram e tantissime altre cose interessanti. Non sono mancate risate, "disastri", scherzi, ma soprattutto apprendimento!

Ci tenevo a ringraziare innanzitutto il Dirigente scolastico Giovanni Di Cicco, che ha reso possibile tutto ciò; la professoressa Gravante e le dottoresse Calci e Di Gennaro, per averci sopportato per qua-

si tre settimane ed aver arricchito il nostro bagaglio culturale in un modo eccezionale, permettendoci di apprendere molto più di ciò che può essere appreso solo sui libri. Inoltre vorrei dire un grande GRAZIE ai ragazzi che hanno condiviso questa stupenda esperienza: Chiara Di Martino, Romina Chierchiello, Rossana Zona, Oriana Di Resta, Cecilia Dello Stritto, Alessandra Cao, Giovanni Di Rauso, Aurelio Maria Petrella, Alessandro Sgueglia, Danila Duracci, Mariarossaria Accarrino ed Emilia Scognamiglio.

Infine, non meno importante il mio ringraziamento va al ristoratore che ci ha sempre acccontentati per tutto il corso della nostra esperienza, ed all'autista del pullman.

Cecilia D'Abrosca IV E



Avvio del nuovo Anno scolastico al Liceo Garofano

Anche quest'anno le attività didattiche, dopo la pausa estiva, al Liceo Garofano riprendono con qualche giorno di anticipo. Quella che oramai sta diventando consuetudine al Liceo capuano consente, infatti, di usufruire di qualche ponte in più durante il lungo anno di impegno. In tal modo, studenti, genitori e perché no, docenti, allentano di tanto in tanto la tensione e riprendono fiato.

Quest'anno alle novità se ne aggiunge un'altra. Infatti il 10 settembre, previ-



sto per l'inizio delle attività didattiche, tutte le classi hanno fatto ingresso al suono della campanella, che puntuale

del giorno 10, alle 16,30. Ciò per dare maggiore rilievo all'esordio di un nuovo percorso educativo e per meglio

presentare ai genitori le linee fondamentali del Piano dell'Offerta Formativa e delle iniziative più interessanti e

singolari realizzate dal Liceo. Ad accompagnare le matricole in aula sono stati gli studenti "uscanti", quelli cioè



è suonata alle 8,30, tranne le prime classi del liceo Scientifico e quelle di quarta ginnasiale. Queste, insieme ai rispettivi genitori, sono state salutate nel pomeriggio

che hanno sostenuto, a giugno l'esame di Stato ed hanno perciò assunto la qualifica di ex, in abiti d'epoca dei personaggi capuani. Così Ettore Fieramosca ha accompagnato la prima A, Pier delle Vigne la prima B, Bartolomeo da Capua la prima C, Enrico V la prima D e così via". Un bel pomeriggio dove, studenti, genitori e docenti hanno avuto modo di trascorrere tre ore in piacevole compagnia e hanno avuto modo di conoscersi.

Giovanni Di Cicco

NUOVI IDOLI DELLE TEENAGERS... I JONAS BROTHERS!!

Jonas Brothers è una band composta da tre fratelli: Kevin, Joe e Nick Jonas. I tre ragazzi, nel corso del 2005, hanno iniziato ad avere le prime esperienze musicali aprendo concerti come quelli di Kelly Clarkson, Jesse McCartney, e i Backstreet Boys. Successivamente firmarono il loro primo contratto con la Columbia, con il nome "Sons of Jonas", per poi passare all'attuale "Jonas Brothers". Durante il 2006 cominciano ad essere trasmesse le loro prime canzoni, "Mandy", "Year 3000", "Time for me to fly" e molte altre. L'anno successivo firmarono un contratto con la Hollywood Records e vennero trasmesse altre canzoni, come ad esempio "S.O.S" ed "Hold on", che fecero riscuotere alla band un enorme successo. A soli quattro anni dal loro esordio hanno già cinque album alle spalle, numerose collaborazioni con altri artisti famosi, hanno recitato in un episodio di "Hanna Montana", in "Camp rock", "Camp rock 2" (non ancora trasmesso) e dallo scorso 18 settembre è in onda su

Disney Channel un'intera serie dedicata a loro, "JONAS".

Kevin, Joe e Nick, oltre a suonare e cantare le canzoni, le scrivono anche, ispirandosi alla loro vita privata, ed essendo degli adolescenti come noi, spesso capita di rispecchiarci nelle loro parole.

Inoltre, i tre fratelli hanno scritto e prodotto sei delle canzoni dell'album "Don't forget" di Demi Lovato, altra star di Disney Channel.

Il loro successo, in parte è dovuto al più piccolo dei fratelli, Nick, che fu il primo ad affacciarsi al mondo della musica e venne scoperto all'età di soli sei anni, quando accompagnò sua madre dal parrucchiere e si mise ad intrattenere la gente cantando qualche canzone. Durante un provino di Nick, venne sco-

perto anche il secondogenito Joe, e in seguito, ai due si unì anche il fratello maggiore, Kevin, primo chitarrista del gruppo, esordendo con la prima canzone scritta insieme, "Please be mine". Nonostante la loro giovane età (Kevin ha 22 anni, Joe 20 e Nick 17, compiuti lo scorso 16 settembre), i fratelli Jonas



sono conosciuti in tutto il mondo e, attualmente, sono in giro per il loro tour mondiale "Lines, vines and trying times", dal nome del loro ultimo album (bellissimo!!).

I tre faranno tappa anche in Italia, il 3, 4 e 6 novembre,

rispettivamente a Milano, Pesaro e Torino. Cosa aspettate ragazze?! I biglietti stanno per finire! Ed infine, congratulazioni a Kevin che sposerà la bella Danielle Deleasa. Tanti auguri Kevin!!

Cecilia D'Abrosca IV E

Il coraggio di cambiare

Ho trascorso 3 anni in un altro Istituto che, per esperienza personale, regala illusioni e false promesse. Un luogo dove ciò che conta più di tutto non è l'impegno e la passione con cui si fa il proprio dovere, ma l'apparenza e l'importanza delle persone che hai alle spalle. Ammetto di essere una ragazza abbastanza complicata, ma quello che odio maggiormente è la falsità. Ho deciso di cambiare istituto. Prima di decidere dove proseguire gli studi, avevo sentito dire che al Garofano non sei "uno della mischia" e questo è molto importante soprattutto per crescere. Non nascondo che la mia scelta è dovuta anche ad esigenze personali, ma questo è solo un particolare. Ciò che cercavo era una scuola che an-



dasse oltre le apparenze, un ambiente sereno, un posto piacevole per noi ragazzi e che non rappresentasse una minaccia. Io credo infatti che la scuola non deve essere vista come un luogo che incute paura, ma deve essere considerata come una seconda famiglia, in cui ci si sente protetti, che aiuta a crescere e apre le strade per un futuro migliore. L'Istituto che ho lasciato non lo sentivo affatto come una "famiglia". Avvertivo solo ostilità e menefreghismo. So, (spero), che al Garofano non sarà così e sento che mi troverò a mio agio. Ad essere sincera c'è stata pure la tentazione di continuare gli studi presso altro tipo di scuola; questo periodo è stato per me quello più difficile, dove non

sapevo più come fare, ma con il passare del tempo ho riacquisito la serenità e ho capito che non sarebbe stata una scelta giusta per me, perché avendo l'intenzione di frequentare l'università sentivo che era giusto acquisire una base di conoscenze che il liceo può darmi. Al di là di tutto, posso dire che questo "incidente di percorso" sotto un determinato aspetto è stato provvidenziale, non solo perché mi ha fatto aprire gli occhi e mi ha dato la possibilità di riconoscere gli errori fatti, ma anche perché finalmente mi ha dato il coraggio di cambiare totalmente ambiente, cosa che non ho avuto il coraggio di fare precedentemente, pur riconoscendo che le cose non andavano come volevo. I cambiamenti mettono ansia e preoccupazione perché, come ben sappiamo, si sa cosa si lascia, ma non cosa si trova. Se però si ha la certezza di cambiare in meglio ... perché non farlo?

Una neo-Garofaniana

Auguri al neo-dirigente Antonio Sapio

L'anno scolastico 2009/2010 si preannuncia come l'anno delle "grandi attese" a livello di politica scolastica e dell'assetto organizzativo delle istituzioni scolastiche. Oltre all'ormai tanto attesa (e discussa) riforma dell'ordinamento scolastico secondario superiore, al 1° settembre 2009 si sono concluse le nomine di tutti i dirigenti scolastici presenti nelle varie graduatorie. Non è bastato, però esaurire le stesse graduatorie per assicurare un dirigente ad ogni scuola. Molte, infatti, le presidenze senza titolare, soprattutto nelle regioni settentrionali. Ed è proprio in una Regione del nord-est che è stato chiamato a dirigere un Liceo scientifico, il mio amico, nostro concittadino, Presidente dell'Associazione Radiosoccorso



SOS di Capua, il prof. Antonio Sapio. Sono certo che egli saprà mostrare le sue grandi doti di organizzatore, nel dirigere il Liceo di Pordenone e gli auguro, a nome di tutto il liceo Garofano e di quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato, di ritornare presto tra noi, nella sua "terra" dove egli ha profuso il suo impegno, sia professionale che di volontariato civile.

La profonda stima ed amicizia che mi legano all'amico Antonio è antica, cosa che mi ha permesso

di realizzare importanti progetti e lavori, oltre alla sua ultima fatica editoriale "Raun@i le fronde sp@rte", saggi critici su Pier della Vigna raccolti dalla rete, pubblicato a cura del Dipartimento per la Documentazione Pedagogica del Liceo Garofano di Capua, per i tipi della Spring Edizioni di Caserta, lascia le sue intelligenti capacità relazionali e comunicative, oltre alle sue indiscusse doti di studioso e di critico letterario. Sono certo che ancora troveremo insieme la voglia e la capacità di realizzare importanti iniziative a favore dei giovani che ci unisce nella comune passione.

Giovanni Di Cicco

BRILL  
...di luce pr  pria

La via e gli incroci che si percorrono tutti i giorni

Per contrastare i vari fenomeni di bulimismo nella nostra società e il problema del consumo di alcol e di droga tra gli adolescenti sempre più giovani di età potrebbe essere utile una citazione dalle "Stagioni della vita" di H. Hesse: "La via di ogni uomo è una via verso se stesso, il tentativo di una via, l'accenno di un sentiero. Nessun uomo è mai stato interamente se stesso, eppure ognuno cerca di diventarlo, chi sordidamente chi luminosamente secondo le possibilità. Mille seduzioni ci distolgono continuamente da questa strada, ma la più forte di tutte consiste nel voler essere diversi da quello che si è nell'inseguire modelli che non si possono e nemmeno

si devono raggiungere". Per quanto sia l'uomo, secondo Aristotele, un animale sociale e abbia bisogno della comunità, egli è diverso dagli altri e cerca di distinguersi e di conquistare la sua strada. Si tenta di costruirla più bella e più ricca a seconda delle proprie capacità,



ma capita che qualcuno si affianca alla nostra strada che può farci deviare verso una direzione sbagliata e ci rovina la vita, come tanti adolescenti che cercano qualcosa che li stimoli di più e li sottragga da quel senso di noia, che sentono ogni giorno. Perciò si perdono nell'alcol e nella droga, che sta diventando sempre più a buon mercato, tanto che una dose costa quanto una pizza e una birra. Soprattutto il non rispettare noi stessi e quello che siamo e la voglia di essere accettati dal gruppo per non rimanere soli comporta il rischio di non essere più capace di dipendere da se stessi e di pensare in modo autonomo, degenerando e portando a condividere episodi che non ci appartengono. L'uomo ha il bisogno di vivere con le altre persone, rimanendo soprattutto come si è. Le persone si possono conoscere solo rispettandosi e rispettando gli altri, coltivando i propri interessi, le proprie idee e i propri principi e poi discutendo e dialogando con gli altri. In questo modo ci si può arricchire e migliorare grazie alle varie esperienze e conoscenze per costruire la propria strada senza deviare nei vari incroci e svincoli che si presenteranno durante il cammino.

A SCUOLA?: L'ORA DELL'INCANTO

L'uomo non ha inventato un tubo. Nulla. Niente. Zero. Lui scopre. E' come un poeta, un artista. Un ladro di emozioni. Un ladro di energia. Questa è la magia dell'universo.

Pensate alla forza sprigionata da un motore, alla luce dei lampioni che oscura le stelle ma che illumina i romantici baci, al defibrillatore che fa ripartire migliaia di cuori. Pensate a tutte queste cose.

Poi tirate il naso in su. Ammirate. I fulmini. I pianeti. I vulcani.

Più che dominare la natura, l'uomo l'ha capita. Perché? Forse per le sue briciole divine. Forse per qualche grafico a farfalla che ha preso vita dallo spostamento di un qualche insignificante elettrone.

Forse. Ma i forse sono aghi che pungono la nostra essenza. Meglio cancellarli. Meglio accettare la realtà. Questa realtà.

Perché vi assicuro che è affascinante e maledettamente estasiante immaginarne altre cento, di realtà ovviamente.

Vicissitudini, incoerenze, dolori, saliscendi e perversioni estremizzate fanno sì che adesso, in questo preci-

so istante, la forbice tra chi vive e chi sopravvive si sia allargata orribilmente. Quella mediocrità che gli elitari disprezzano e che i ghettizzati agognano sta scomparendo. Quella mediocrità, che se accompagnata da un pizzico di consapevolezza può permettere persino di far diventare popolari e sereni, sta morendo.

La storia conferma che il dolore è una costante dell'uomo e del mondo. Eppure questo dolore, queste difficoltà, non mostrano squarci di bel tempo. Una coltre di nuvole bigie e lisce (portatrici di tempeste) ci copre il capo da troppo tempo.

Una volta fu data una scossa con "la musica prima di tutto". Adesso credo che bisogna utilizzare la meraviglia prima di tutto. Dobbiamo ritornare a tirare il naso in su per mutare la sopravvivenza in pienezza vitale. Meravigliarsi e far scoprire il piacere della meraviglia agli adolescenti. Questo è il compito più importante che possa avere un uomo. Questo il compito che appartiene alla classe docente.

*Giuseppe Tallino
ex studente del Liceo*

Rosa Natale